

Il neutro di Napoli porta fortuna: i rossoneri ritrovano la vittoria casalinga dopo sei mesi Massaro il simbolo de *Milano* operaio Una rete di rapina mette il Genoa kappaò



NAPOLI DAL NOSTRO INVIATO

Il Diavolo è ridiscorso fra i comuni mortali. Ed è un povero Dia-volo anche se ieri è tornato a vincere in casa, in campionato, dopo sei mesi, e dopo di un Genoa centenario ma veppo e sprecone. E, per riuscirci, doveva venire in campo neutro, tra le scie semideserte del S. Paolo, in un'atmosfera a volte surreale, che solo nell'ultimo quarto d'ora, quando a cancelli aperti sono entrati centinaia di portofessi, si è un po' riscaldata, mentre incidenti con feriti si erano registrati in precedenza, fuori dallo stadio, prima del match.

Il Genoa non meritava di perdere ed ha messo a nudo i limiti di una squadra che ha cambiato pelle dopo la partenza di Gullit e Rijkaard ed alla quale non bastavano i recuperi, tutt'altro che vicini, di Van Basten e Lentini, e quelli più prossimi di Simone e Panucci, per restituire il potenziale che ha fruttato due scudetti consecutivi e una Supercoppa. C'è voluto l'opportunismo di Massaro, vecchio rapinatore di gol, per sbloccare il risultato al 40'. Un italiano misto, riacquartzito nello estivo azzurro di Governiano aveva fermato Simone, e Capello ha fatto da interprete dell'uomo dei miracoli che ha segnato di testa sfruttando un bel cross di Maldini, mentre il diavolo era al suo debutto: spunto importante, dribbling fra due avversari e colpo di tacco smarcante, di Brian Laudrup.

Il danese era al suo debutto: spunto importante, dribbling fra due avversari e colpo di tacco smarcante, di Brian Laudrup. Il danese era al suo debutto: spunto importante, dribbling fra due avversari e colpo di tacco smarcante, di Brian Laudrup. Il danese era al suo debutto: spunto importante, dribbling fra due avversari e colpo di tacco smarcante, di Brian Laudrup.

Per il resto Lorenzini gli ha preso le mosse, obbligando Capello a sostituirlo con Carbone venti minuti dal termine. E Boban, per quanto bravo, non è Rijkaard, e Albertini, con la vicinanza del croato, sta subendo un'involuzione. Boban, con la collaborazione di Maldini, sempre pronto a spingere, non è bastato per riformare a Papin i palloni giusti per impensierire la difesa genovese. E quando ci ha provato direttamente, non ha ripetuto lo straordinario capolavoro di Lucas.

Una vittoria strappata con le unghie e con i denti dal Milan che ha conquistato anche nei alcuni uomini ormai sazzi di successi e logorati da una lunga e gloriosa carriera. Franco Baresi



Jean-Pierre Papin affronta il genovese Torrente. Sullo sfondo, le tribune vuote dello stadio San Paolo

MILAN	
ROSSI 6	6
TASSOTTI 6	6
MALDINI 6,5	6
ALBERTINI 5	5
COSTACURTA 5	5
BARESÌ 5,5	5,5
ERIANO 5	5
BIGANI 5	5
PAPIN 5	5
LAUDRUP 5,5	5,5
(70' CARBONE A.) s.v.	s.v.
MASSARO 6,5	6,5
DE DONADONI 6,5	6,5
AI - CAPELLO 6	6

Reati: 40' Massaro. Ammonizioni: 29' Rucito, 70' Caricola, 83' Petrescu. Espulsi: 89' Cavallo. Spettatori: paganti 7.965, incasso 308.960.000, abbonati 56.491, quota abbonati 1.550.842.256.

GENOA	
BERTI G.	6
PETRESCU	6
LORENZINI	6
CARICOLA	6
(22' OGORJAT) s.v.	s.v.
TORRENTE	6,5
SIGNORINI	6
RUOTOLO	6
BORTOLAZZI	6
NAPPI	5
CAVALLO	5,5
CIOCCHI	5,5
(82' MURRIGATA) s.v.	s.v.
AI - MASELLI	6,5

Arbitro: COLLINA 6

GLI SPOGLIATOI DEL SAN PAOLO

Capello: «Mai stati in difficoltà» Spinelli non ci sta: «Un solo tiro e hanno segnato»

NAPOLI. Massaro. Prima una delle tante riserve di lusso del Milan, poi jolly vincente, infine asso nella manica di Capello. Fabio non lo riconosce, ma sa bene che ieri al San Paolo ha raccolto di più di quanto abbia seminato. Non accetta la provocazione su Massaro uomo della Provvidenza ed osserva: «Il Milan ha giocato un ottimo primo tempo, verticalizzando, realizzando un gol di buona fattura. Nella ripresa, avendo qualche giocatore non al top della condizione, come Laudrup e Massaro, ha badato maggiormente al possesso della palla. Ciononostante, il Genoa non ci ha messi in difficoltà con la sua velocità, il suo pressing». Capello, insomma, non ha visto quanto ha fatto quasi imbuca il presidente Spinelli. «Non è concepibile che in serie A si possano sbagliare certi gol». Loro, un tiro, un gol. Noi abbiamo fallito quattro o cinque occasioni favorevolissime e Spinelli va via, non prima

LE PAGELLE Brilla soltanto Maldini Franco Baresi va in affanno Bortolazzi si fa rimpiangere

S. ROSSI 6. Merita la sufficienza per aver anticipato Nappi nel finale-brivido, ma se ha conservato la porta inviolata è stato per demerito degli avversari.
TASSOTTI 6. Non ha più la spinta di un tempo, tuttavia l'esperienza lo aiuta a sbrogliare situazioni ingarbugliate.
MALDINI 6,5. Sae il cross bello e puntuale del gol di Massaro. E un fuoriclasse e lo si nota di più ora che la squadra non gira come un tempo.
ALBERTINI 5. Con Boban al suo fianco, non brilla come quando c'era Rijkaard.
COSTACURTA 5. Lascia troppi spazi a Nappi e Ciocci ma l'autolezionismo degli attaccanti genovesi non gli produce danni.
F. BARESÌ 6. Non è più il mostro che interdice che ne giochi veloci, va in affanno.
ERIANO 5,5. Contro la sua vecchia squadra non lesina l'impegno: subisce alcuni falli che ne fiaccano lo spirito agonistico e lo fanno fuori mischia.
BOBAN 6. Deve dettare il gioco e cercare gol e, per quanto bravo, non basta a riportare il Milan ai massimi livelli.
PAPIN 5. Prova a scrocciarsi di



Nappi, contestato per i suoi errori

dosso Caricola, ma Signorini lo stappa senza pietà.
B. LAUDRUP 6,5. Un solo acuto, il colpo di tacco nell'azione del gol. Poco per «pedone» che, come tornante sulla destra, è sprecato (70' Carbone sv).
MASSARO 6,5. Ancora l'uomo della Provvidenza per il diavolo, con un'incantata vicine (89' Donadoni 5,5).
G. BERTI 6. In contropiede sul colpo di testa di Massaro, ma è il meno colpevole.
PETRESCU 6. Il romeno trova il colpo di testa di Massaro, ma è limitata le proiezioni offensive, cercando di restituire la pariglia senza lo stesso profitto.
LORENZINI 6. Andrup gli sfugge una sola volta, quale decisa, però disposta una buona parata sia nell'interdizione che negli appoggi.
CARICOLA 6. E' incollato a Papin, replica Daniele. Gli si fa notare che questo Milan, vittoria a parte, è la brutta copia di quello che è stato lo splendido 12'. Contropiede del Genoa, lancio di Signorini per Nappi che sfugge a Costacurta e fallisce la prima palla-gol.
40'. Milan in gol. Laudrup dribbla due avversari, serve di tacco Maldini che crozza e pesca Massaro, pronto a schiacciare di testa a fili di palo: 1-0.
70'. Cavallo, da posizione difficile, sfiora la traversa.
80'. Nappi, tallonato da Maldini, si presenta a tu per tu con Rossi e si fa anticipare. E' l'ultima opportunità del Genoa.
89'. Cartellino rosso per Cavallo dopo un brutto fallo su Donadoni. Genoa in dieci ma il risultato non cambia. (b. b.)

fatica sempre di più a puntellare la retroguardia. Sta diventando una ezona minata per il Milan. E il Genoa, bene impostato da Masetti e in gran salute atletica, ha saputo mettere in crisi il centrocampista e la difesa avversaria, con la velocità e il raddoppio delle marcate. Il mestiere di Signorini, l'intelligenza di Bortolazzi, le corse di Nappi, Cavallo e Ruotolo, i progressi generali nel palleggio stretto, hanno impedito al Milan di sviluppare il solito gioco e di far scattare a ripetizione la trappola del fuorigioco. Il ritmo elevato del Genoa ha tolto respiro

ad un Milan imballato, sulle gambe. Mancava Sukhrav, chiamato in Nazionale, e Nappi, l'eroe di domenica con il bel gol alla Roma, tre volte ha graziato Rossi (un'occasione ce l'ha sulla coscienza anche Ciocci e un holdie di Cavallo ha lambito la traversa) vanificando il suo enorme litano e quello di un Genoa che ha prodotto un pressing assillante, la stessa arma che aveva reso grande il Milan di Sacchi e poi quello di Capello. Questo è un Milan normale. Battibile.

Bruno Bernardi

A CREMONA I grigorosi mettono a nudo tutti i problemi della squadra di Lippi Il Napoli affondato da Tentoni Doppietta favorita dalle incertezze difensive

CREMONA. La neoprofessa Cremonese, al suo esordio casalingo in serie A, si è imposta la prima vittoria: 2-0 a spese del Napoli. A decidere è il suo goleador principe Andrea Tentoni, 24 anni, da Rimini, già capocannoniere della serie B con 16 gol, che dimostra di essere pronto per confermare il suo status di massima serie. E che premia il suo presidente Domenico Luzzarelli che nei mesi scorsi aveva rifiutato i miliardi di Lazio e Atalanta, per tenerlo con sé, dopo aver riscattato la compromessa dal Pescara per 3 miliardi e mezzo. Luzzarelli è convinto che con lui e con Colaninno, il capitano, gli altri giovani corteggiati sull'ultimo mercato, si possa costruire una squadra in grado di mantenere la sua Cremonese almeno per 2 anni in A. Visto il gioco e la consistenza della squadra lombarda, c'è da credere che vincerà la scommessa.

2 CREMONESE TURCI 6,5 GUALCO 6 BASSANI 6 DE AGOSTINI 6 COLANINNO 6,5 PEDRONI 6 GIANDIABBIAGGI 6,5 NICOLINI 6 DEZOTTI 6,5 MASPERO 7 TENTONI 7 DE FLORENZIANI 6,5 AI - SIMONI 6

Arbitro: STAFFOGGIA 6

Reati: 39' Tentoni, 78' Tentoni. Ammonizioni: 17' Lucarelli, 89' Nela. Spettatori: paganti 8.588, incasso 207.145.000, abbonati 3.052, quota abbonati 129.480.000.

NAPOLI TAGLIALATERA 6 FERRARA 6 GAMBARO 5 BORGIN 5,5 MASCIONI 5 NELA 4,5 DI CANIO 6 THERI 6 RUSO 6 CORINI 5,5 DE PEGGIA 5,5 POLICANO 5,5 DE CARUSO C.) 6 AI - LIPPI 5

Arbitro: STAFFOGGIA 6

Partenopei in crisi, fanno autocritica negli spogliatoi
Lippi: buio pesto
Ferrara: «Camminiamo in direzione sbagliata»
Simoni: «Il nostro bomber si merita la Nazionale»
CREMONA. Il presidente della Cremonese Luzzarelli apre le dichiarazioni del dopogara: «Sono particolarmente contento della prestazione di tutta la squadra e naturalmente del duo di goleador di Tentoni. Si associa il general manager Ermanno Favalli: «Abbiamo fatto un grande sforzo per attribuirci il cartellino di Tentoni nella scorsa estate ma possiamo dirci soddisfatti. Oggi una grande prova l'ha fornita il portiere Turci, ma anche il giovane Bassani che ha esordito in massima categoria, mi è particolarmente piaciuto. De Agostini: «Devo dire che il Napoli è stato veramente bravo. Noi siamo stati essenziali nel colpire una squadra del genere in contropiede. Dezzo: «Nel contropiede io e Tentoni andavamo a mille. Il risultato non fa una grinza». Dalla parte del Napoli si scaglia Ferrara: «Una gara strana per noi. Iniziativa bene e finita malissimo con due gol al passivo. La Cremonese ha avuto nella rapidità l'arma migliore per metterci in bella evidenza. Noi dobbiamo fare un esame di coscienza. Sappiamo già tutti di dover lavorare duramente nei prossimi giorni. E' impossibile che si continui a camminare in una direzione assolutamente non confortante. I due allenatori, Simoni per la Cremonese: «Una partita che abbiamo vinto in modo razionale. Penso che, se Arrigo Sacchi ha fatto finora 59 convocazioni, ci stia bene anche Tentoni. Lippi, allenatore del Napoli: «Dobbiamo fare una profonda riflessione non solo sulla partita persa a Cremona ma anche su tutta la situazione tutta che si investe purtroppo il Napoli. Siamo tutti cocchiati che per uscire da questa zona buia della classifica dovremo lavorare molto. (c. a. c.)

ro in porta con Policano. Poi la Cremonese comincia a dominare il campo e si rende pericolosa verso la mezz'ora con Gualco che di testa su corner di Giandiabbiaggi spara una facile occasione. E' l'avvisaglia del gol che arriva al 39'. Dezzotti fugge sulla sinistra, vanamente contrastato da Nela, e centra per Tentoni che devia in rete con facilità. Il giovane attaccante si ripete al 78'. Questa volta è tutto da solo: fugge da metà campo